

## ■ Dov'è finita la bandiera dei morti in guerra?

**B**ella e solenne la commemorazione a nostro ricordo, forse per i vostri tempi un po' tardiva, ma come dice il vecchio proverbio «meglio tardi che mai».

Permettete, mi presento. Sono Camillo Paoli, classe 1873, vecchio Kaiserjäger, sono stato richiamato che avevo 41 anni, mi sono fatta la campagna in Galizia sotto le bandiere del nostro Imperatore, combattendo contro l'Impero russo dello Zar, contro tanti uomini, ragazzi che come noi si sono trovati un fucile in mano, magari senza neanche sapere il perché, ma è andata così, abbiamo fatto tutti il nostro dovere, abbiamo mescolato su quella Terra il nostro sangue, pensate .....a volte ci siamo perfino stretta la mano..... magari in un'ultima stretta! Una di quelle Madri, mi ha per molto tempo sfamato nella speranza che un'altra Madre faccia lo stesso nei confronti di suo figlio, soldato anche Lui, finito chissà dove. Io ho poi raggiunto questi miei commilitoni più tardi, da casa, dopo esservi giunto quasi di nascosto a fine guerra, dopo aver dovuto nascondere la mia Divisa di Kaiserjäger (abitata oltre che dal sottoscritto anche da uno stuolo di zecche e di pulci), per non essere internato in un campo di concentramento sabauda.

Sì, li ho raggiunti e ritrovati tutti, tutti, molti, molti di più di quelli che vedo nominati su questi tabelloni, e ora viviamo tutti Qui, tutti assieme, senza differenze.

E devo, a nome di tutti da Qui, dire grazie per questo vostro ricordo, grazie a tutti quei sindaci che con la loro fascia tricolore leggono i nostri nomi, grazie a tutte quelle Associazioni che con i loro Labari, le loro Bandiere si sono schierate di fronte a noi, a renderci Onore, quell'Onore che ci è stato ingiustamente e senza ragione sottratto per tanti anni, grazie per tutti quei pensieri, quei messaggi che le vostre menti ci hanno e ci stanno inviando, sono tanti stimoli per noi, begli stimoli, grazie.

Ma permettetemi una cosa. Perché non c'è anche la nostra Bandiera? Fra tanti colori, perché non vediamo i colori per i quali abbiamo dato la vita, il sangue? Da morti dimenticati siamo forse diventati morti anonimi? Basterebbe un piccolo segno per completare questa bella opera, questo ricordo che ci dedicate. Grazie se vorrete considerare questo.

Ho cercato di interpretare, ben conoscendo il Suo pensiero, le parole di mio nonno Camillo Paoli - Classe 1873, Kaiserjäger, combattente nella grande guerra sul suolo della Galizia, per grazia di Dio ritornato a casa, da dove ha poi «raggiunto» i suoi compagni probabilmente per conseguenze del «vissuto» in quel particolare momento.

**Giuseppe Matuella**